

GOCCE di luce per ogni mattina



QUEL CHE ABITUALMENTE DICIAMO AI BAMBINI (E ANCHE AI GRANDI)...

stai fermo, muoviti, fai piano, sbrigati, non toccare, stai attento, mangia tutto, lavati i denti, chiedi scusa, saluta, non starmi sempre intorno, non correre, non si dà del tu, non sudare, non disturbare, attento che cadì, te l'avevo detto che cadevi, peggio per te, non stai mai attento, copriti, non stare al sole, stai al sole...

QUEL CHE DOVREMMO DIRE AI BAMBINI (E ANCHE AI GRANDI)...

ti amo, sei bello, sono felice di averti, parliamo un po' insieme, come ti senti?, perché non ne hai voglia?, raccontami, mi piaci quando ridi, puoi piangere se vuoi, che cosa ti ha fatto arrabbiare?, cosa ne pensi?, puoi dire tutto quello che vuoi, ho voglia di ascoltarti, è bello stare insieme, mi piaci come sei, dimmi se ho sbagliato...

da: PINO PELLEGRINO, *Sorsate*, pagg. 172, Editrice Elledici



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

3

CICLAMINO

serie
I FIGLI, NOSTRO SORRISO

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



Il gioco...

...UN BISOGNO ESSENZIALE DI OGNI BAMBINO

Il gioco è senza dubbio uno dei bisogni essenziali atti a favorire la crescita dell'individuo e può essere collocato, data la sua importanza, accanto alle **necessità propriamente fisiche di ogni bambino**. Attraverso il gioco il bambino scarica le proprie tensioni emotive, le aggressività accumulate, ma soprattutto sviluppa il pensiero, la creatività.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.



« Il giovane deve essere contento. Perciò bisogna svagarlo col gioco ».

(DON BOSCO)

Con il gioco ogni piccolo individuo impara a condividere, rafforza i rapporti sociali, è in grado di litigare: ma al tempo stesso di accorgersi che è importante far pace per ricominciare con serenità.

E allora, quando è importante introdurre il gioco nella vita dei nostri bambini?

Sicuramente il più presto possibile anche se, ovviamente, gli strumenti saranno diversificati a seconda dell'età e delle tappe evolutive.

Il gioco: la voglia di ridiventare bambini...

GIOCARRE PER ACQUISTARE FELICITÀ.

Questo sembra uno slogan pubblicitario, ma è senz'altro una frase densa di significato. Ma quali sono i mezzi più adatti a divertire i nostri piccoli?

Non dobbiamo dimenticare che, quando è possibile, soprattutto per chi quotidianamente vive in città, è importantissimo poter correre sui prati, andare in bicicletta, saltare, urlare, nascondersi dietro agli alberi, rincorrere gli insetti o le farfalle variopinte.

Non trascuriamo mai questi aspetti, **i nostri bambini hanno bisogno di respirare aria pura e di "sfogarsi" nel vero senso della parola.**

ALCUNE SEMPLICI REGOLE.

Quando ciò, però, non è possibile, esiste comunque la possibilità che si divertano, ma occorrono a mio giudizio, alcune semplici regole.

- **Prima di tutto cerchiamo di non riempire a dismisura le camerette dei nostri figli con giochi costosi e comperati.** È un modo, questo, di farli diventare insaziabili ed incontentabili e avranno anche molta difficoltà nella scelta del gioco da usare.

- **Mettiamo a disposizione dei bimbi in età pre-scolare (3-6 anni) tantissimo materiale di recupero** (fogli di giornali e di riviste, cartoncini, lana, fili, bottoni...) e poi colla, forbici, pennarelli, matite colorate.

- **L'espressione grafico-pittorica libera favorisce tantissimo lo sviluppo della creatività.** Inoltre proponiamo giochi che permettano

loro di inventare sempre cose nuove come i mattoncini colorati, le costruzioni, i cubetti di legno e così via.

- **Naturalmente saranno utili anche i giocattoli per così dire "classici"** come la carrozzina, la bambola con i vestitini, la cucina accessoriata, le macchinine, la ruspa, il camion, i puzzle, le tombole, il memory e l'immancabile pallone colorato.

GIOCARRE INSIEME AD ALTRI.

Abbiamo detto che **il gioco rafforza i rapporti sociali**; è dunque fondamentale che il bimbo non sia sempre da solo a giocare, ma impari a stare con gli altri, mettendo anche a disposizione degli amichetti le proprie cose, **superando gradatamente l'egocentrismo** (= tendenza a interessarsi di sé stessi e a essere relativamente insensibili ai problemi degli altri) e **il desiderio di avere tutto per sé.**

È comunque molto utile la nostra presenza attiva accanto a lui.

Troviamo nelle nostre settimane cariche di impegni lavorativi e non, degli spazi per giocare vicino ai nostri figli. Questo perché **la capacità di divertirsi con loro** e, in un certo senso, "la voglia di ridiventare bambini", è per essi fonte di gioia, **diventa strumento di sicurezza e gratificazione.**

Anche la parola di Dio può incoraggiarci in questo senso («Vi assicuro che se non cambiate e non diventate come bambini, non entrerete nel regno di Dio» (Mt 18,2-3).

Vale la pena di tentare e sicuramente non rimarremo delusi. educare